

Informativa al pubblico Pillar III

Replica SIM S.p.A.

Sede legale Corso Sempione, 2
20154 Milano - replica@legalmail.it

replicasim.com

P. IVA - C.Fisc. Reg. Imprese 11064390963
R.E.A. 2576681 Capitale sociale 10.500.000,00 €

Premessa

Replica Società di Investimento Mobiliare S.p.A. o, più brevemente Replica SIM S.p.A. (di seguito, anche la “**Società**” o la “**SIM**”) ha sede in Milano, Corso Sempione, n. 2, 20154 Milano, capitale sociale di euro 10.500.000,00, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 11064390963.

La SIM è stata iscritta all’Albo SIM con delibera Consob n. 21630 del 10 dicembre 2020, numero iscrizione Albo 304. La SIM è autorizzata all’esercizio professionale in Italia dei seguenti servizi di investimento di cui all’art. 1, comma 5, lett. a), b) e d) del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (“**TUF**”):

1. negoziazione per conto proprio, con la seguente limitazione operativa: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela (di seguito anche il “**Servizio di Negoziazione per Conto Proprio**”);
2. esecuzione di ordini per conto dei clienti, con la seguente limitazione operativa: senza detenzione neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari (di seguito anche il “**Servizio di Esecuzione di Ordini per Conto dei Clienti**”);
3. gestione di portafogli, con la seguente limitazione operativa: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela (di seguito anche “**Servizio di Gestione di Portafogli**”);
4. Ricezione e trasmissione di ordini, con la seguente limitazione operativa: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela (di seguito anche “**Servizio di Ricezione e Trasmissione di ordini**”).

complessivamente i “**Servizi di Investimento**”.

In dicembre 2019, il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno approvato due documenti che hanno cambiato profondamente il framework prudenziale delle Imprese di Investimento,

svincolandole, a meno di espliciti richiami, dal quadro CRR/CRD (applicabile alle Banche). Il nuovo quadro regolamentare è composto da:

- Regolamento 2019/2033, detto Investment Firm Regulation (nel seguito “IFR”);
- Direttiva 2019/2034, detto Investment Firm Directive (nel seguito “IFD”).

L’ IFR, direttamente applicabile negli Stati membri, è entrato in vigore il 26 Giugno 2021.

Mentre l’IFD è stata recepita con il decreto legislativo 5 novembre 2021, n. 201, che contiene anche le disposizioni attuative dell’IFR relative agli obblighi di informativa al pubblico. In questo quadro regolamentare è prevista una nuova classificazione delle imprese di investimento, sulla base di fattori qualitativi, come i servizi MiFID autorizzati, e quantitativi, con riferimento alla consistenza patrimoniale.

Nelle seguenti tabelle sono sintetizzate le nuove classi identificate dal pacchetto IFR/IFD e i principali criteri di definizione degli intermediari in queste ultime.

Classe Impresa di Investimento	Definizione	Framework regolamentare di riferimento
Classe 1 (Rilevanza Sistemica)	Patrimonio superiore a €30 mld e con profilo di rischio simile ad una Banca	CRD IV/ CRR 2
Classe 1 minus (Rilevanza Sistemica)	Patrimonio compreso tra i €15 e €30 mld	CRD IV/ CRR 2
Classe 2 (Non sistemico)	Imprese autorizzate alla prestazione di uno o più servizi MiFID di cui all'allegato I, sezione A e/o che superano determinate soglie quantitative (es.: ricavi lordi annui, total assets e fuori bilancio)	IFR/IFD
Classe 3 (Imprese di investimento piccole e non interconnesse)	Imprese non autorizzate alla prestazione di servizi MiFID di cui all'allegato I, sezione A e che non superano determinate soglie quantitative (es.: ricavi lordi annui, total assets e fuori bilancio)	IFR/IFD

Replica SIM ricade nella “Classe 2” e perciò deve rispettare gli obblighi di cui alle parti due (Fondi Propri), tre (Requisiti Patrimoniali), quattro (rischio di concentrazione), cinque (requisito di liquidità), sei (pubblicazione delle informazioni) e sette (segnalazione da parte delle imprese di investimento), sulla base della propria situazione consolidata, dell’IFR.

Il presente documento adempie agli obblighi informativi, contenuti nella parte sei dell’IFR.

Replica pubblica la presente Informativa al Pubblico sul proprio sito internet www.replicasim.com. Tutti gli importi riportati nelle tabelle a seguire sono espressi in unità di Euro, salvo differenti indicazioni.

Obiettivi e politiche di gestione del rischio e dichiarazione sul rischio (art. 47 IFR)

La SIM, al fine di fronteggiare i rischi a cui può essere esposta, predispone idonei dispositivi di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo che vengono formalizzati all'interno delle procedure aziendali e del processo ICAAP - ILAAP. La responsabilità primaria di quest'ultimo è collocata in capo agli organi aziendali della SIM. Nello specifico, gli organi coinvolti nello svolgimento del Processo sono il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Collegio Sindacale. Al fine di coprire ogni aspetto dell'operatività di Replica, l'attività di identificazione dei rischi è svolta coinvolgendo organi e le strutture della società.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni; pertanto, definisce e approva le linee generali del governo dei rischi, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove l'utilizzo delle risultanze dell'ICAAP/ILAAP a fini strategici e nelle decisioni della Società.

A tal fine cura le seguenti attività:

- definisce gli elementi costitutivi del complessivo Processo ICAAP/ILAAP;
- individua le politiche di gestione dei rischi e gli indirizzi operativi inerenti:
 - ruoli, deleghe e responsabilità nell'ambito delle fasi del processo;
 - tipologie di rischio cui la Società è esposta e che intende gestire;
 - esposizioni in termini di limiti operativi e relative modalità di controllo e gestione, coerentemente con il profilo di rischio accettato;
 - finalità e frequenza del *reporting* sull'esposizione ai rischi;

- valuta l'adeguatezza ed approva le metodologie per l'individuazione, analisi, valutazione e monitoraggio delle varie tipologie di rischio, definite e applicate dalle funzioni competenti;
- approva le modifiche e gli aggiornamenti delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi;
- assicura l'esecuzione dell'Autovalutazione ICAAP/ILAAP e ne approva le risultanze;
- approva il Resoconto ICARAP.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione cui riporta direttamente in proposito. In tale ambito è responsabile della definizione, implementazione e aggiornamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli indirizzi strategici.

Nello specifico contesto del Processo ICAAP/ILAAP, l'Amministratore Delegato è responsabile di:

- verificare nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi. In tale ambito cura l'esecuzione dell'analisi delle tematiche afferenti tutti i rischi aziendali e propone l'eventuale modifica o aggiornamento delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi. Individua le eventuali criticità e pianifica i relativi interventi correttivi, in base alle analisi svolte ed alla reportistica prodotta;
- definire:
 - tipologie di rischio cui la Società è esposta e che intende gestire;
 - limiti operativi e relative modalità di controllo e gestione, coerentemente con il profilo di rischio accettato;

- finalità e frequenza del *reporting* sull'esposizione ai rischi;
- assicurare la gestione e aggiornamento del processo ICAAP/ILAAP relativamente al quale approva in via preliminare il piano degli interventi di miglioramento da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. In tale contesto, monitora lo stato di avanzamento e riporta i risultati agli organi societari;
- prendere iniziative, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, per l'adeguamento del fabbisogno di capitale, nel caso emergano incongruenze tra capitale interno complessivo prospettico e piano strategico, e per le modifiche e gli aggiornamenti delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi.
- L'Amministratore Delegato riveste inoltre un ruolo fondamentale nei confronti del personale della Società, presso il quale assicura la diffusione della cultura della gestione dei rischi e al cui interno individua i soggetti che - per qualifica, grado di autonomia di giudizio, esperienza e conoscenza - appaiono in grado di svolgere adeguatamente le attività del Processo.
- L'Amministratore Delegato, nello specifico:
- garantisce la gestione e la verifica degli obiettivi e dei processi del sistema di Pianificazione Strategica;
- elabora il piano strategico, il *budget* ed il sistema di *reporting* per le strutture operative;
- presidia il processo di individuazione, gestione, valutazione e controllo dei rischi legati all'operatività della Società;
- coordina a livello complessivo le attività connesse al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale della Società;
- garantisce la gestione dei rischi della Società in accordo con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, tale Organo dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi e funzioni aziendali e, in particolare, delle funzioni aziendali di controllo interno.

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero Processo ICAAP/ILAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa, valutando, in particolare, le eventuali anomalie sintomatiche di disfunzioni degli organi responsabili.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale della collaborazione di tutte le evidenze e segnalazioni provenienti dalle altre funzioni di controllo aziendali.

Con specifico riferimento al processo ICAAP/ILAAP, il Collegio Sindacale:

- analizza le politiche per la gestione dei rischi definite dal Consiglio di Amministrazione, proponendo eventuali modifiche o aggiornamenti;
- verifica che il processo sia periodicamente sottoposto a valutazione a cura del Consiglio di Amministrazione;
- valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- formula osservazioni e proposte agli organi competenti, qualora nell'ambito delle attività di verifica delle procedure operative e di riscontro rilevi che i relativi assetti richiedano modifiche non marginali.

La Funzione Risk Management

- cura l'individuazione dei rischi rilevanti e delle relative fonti;
- è responsabile della mappatura dei rischi operativi aziendali;
- sviluppa le metodologie e gli strumenti di supporto per la valutazione dei rischi, individuando, per ciascun rischio, la metodologia e gli strumenti di valutazione;
- verifica i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ogni singolo rischio;
- propone all'Organo con funzione di supervisione strategica su quali rischi effettuare lo *stress testing* - ove ritenuto opportuno - e presidia le prove di *stress* sulla determinazione del capitale interno attuale e prospettico;
- propone all'Organo con funzione strategica eventuali azioni di mitigazione dei rischi a fronte dei livelli di esposizione calcolati e ritenuti critici;
- collabora alla misurazione del capitale interno per ogni singolo rischio e del capitale interno complessivo, attuale e prospettico, in coerenza con l'orizzonte di previsione di piano strategico/*budget*, nelle ipotesi di scenario definite;
- propone le linee guida e le metodologie del processo ICAAP/ILAAP che saranno approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- effettua la riconciliazione tra le grandezze regolamentari e le grandezze ICAAP;
- coordina la predisposizione del Resoconto ICARAP e dell'Informativa al Pubblico;
- verifica l'esecuzione dell'analisi delle tematiche afferenti tutti i rischi aziendali e propone l'eventuale modifica o aggiornamento delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi, individua le eventuali criticità e suggerisce il relativo piano degli interventi correttivi, in base alle analisi svolte ed alla reportistica esaminata;
- predisporre la documentazione metodologica per l'approvazione dell'impianto ICAAP/ILAAP e consolida il pacchetto informativo da esibire alla Banca d'Italia in sede di accesso ispettivo.

La **Funzione Compliance** ha il compito di controllare e gestire il rischio di non conformità verificando nel continuo l'adeguatezza dei processi organizzativi ed operativi, delle procedure interne e delle prassi aziendali alla normativa di riferimento.

La **Funzione Antiriciclaggio** ha il compito di verificare nel continuo la coerenza delle procedure aziendali con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero-regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di auto-regolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Funzione Internal Audit

La Funzione *Internal Audit* partecipa al Processo ICAAP/ILAAP con un ruolo di verifica e controllo.

La Funzione revisiona annualmente il processo ICAAP/ILAAP e procede con il supporto degli organi sociali nell'autovalutazione del resoconto, nonché identifica le aree suscettibili di miglioramento.

Inoltre, la Funzione:

- è responsabile dell'attività di controllo di terzo livello e sovrintende e verifica, in tale ambito, il corretto funzionamento del sistema dei controlli, secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento. Individua andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, interna ed esterna, per quanto attiene il complessivo processo di gestione dei rischi;
- sottopone a revisione interna il processo valutando la funzionalità del complessivo assetto di gestione, misurazione e controllo dei rischi e del capitale della Società;
- propone interventi correttivi; in particolare, collabora alla definizione degli interventi organizzativi sui sistemi di attenuazione e controllo dei rischi;
- porta a conoscenza degli organi aziendali le evidenze dell'attività di revisione.

Contabilità

La funzione contabilità attualmente è fornita in outsourcing dalla Società Previnet SpA, la quale fornisce alla SIM moduli applicativi necessari alla gestione e/o visualizzazione delle attività collegate ai servizi amministrativi e svolge adempimenti ordinari amministrativi, contabili e regolamentari relativi alle SIM.

Ai fini del Resoconto ICARAP:

- esegue i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ogni singolo rischio;
- predispone le informazioni contabili e di vigilanza per la determinazione della struttura del capitale complessivo.

Nella fase di individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione è stata fatta una divisione in due macro-categorie:

- rischi misurabili – ovvero quelli per i quali la SIM dispone di metodologie (regolamentari o gestionali) per la quantificazione del capitale interno;
- altri rischi non misurabili – per i quali la SIM non effettua una quantificazione del capitale interno assorbito ma dispone di politiche di valutazione e gestione.

A seguire si riportano i rischi che sono stati oggetto di valutazione e che sono stati giudicati avere dei potenziali impatti sulla SIM.

Rischi di I Pilastro	Rischi di II Pilastro
Rischi per il cliente (Risk-To-Client) [RtC]	Rischio di liquidità
attività gestite K-AUM	Rischio di credito
denaro dei clienti detenuto K-CMH	Rischio di tasso di interesse
attività salvaguardate e gestite K-ASA	Rischio strategico e di business
ordini dei clienti trattati K-COH	Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)
Rischi per il mercato (Risk-to-Market) [RtM]	Rischio operativo
rischio di posizione netta K-NPR	rischio di condotta
Rischi per l'impresa (Risk-to-Firm) [RtF]	rischio di reputazione
default della controparte della negoziazione K-TCD	rischio informatico (IT)
flusso di negoziazione giornaliero K-DTF	altri rischi operativi
rischio di concentrazione K-CON	

Relativamente ai rischi di Primo Pilastro, la SIM adotta, per la quantificazione dei requisiti patrimoniali, i metodi previsti dalla nuova normativa alla Parte Tre del citato regolamento IFR. Conformemente all'IFR, Replica deve detenere Fondi Propri almeno pari al più elevato dei seguenti importi:

- Requisito pari al 25% delle spese fisse generali riferite all'anno precedente;
- Il capitale iniziale così come definito dall'art. 9 della IFD;
- Il requisito calcolato secondo la metodologia dei k-factor.

Con riferimento all'adeguatezza patrimoniale le risultanze dell'ICAAP sono riassunte nella seguente tabella:

Confronto Fondi Propri e Requisiti		2022
Requisiti	Requisito pari al 25% delle spese fisse generali riferite all'anno precedente	904,975
	Requisito patrimoniale minimo permanente*	750,000
	Requisito calcolato secondo la metodologia dei k-factors	2,234,640
Fondi Propri	Common Equity Tier 1	8,987,080
	Common Equity Tier 1 + Additional Tier 1	8,987,080

* L'importo del requisito patrimoniale minimo permanente è stato calcolato facendo riferimento al nuovo Regolamento emanato da Banca d'Italia a Dicembre 2022.

Per l'anno 2022 il coefficiente di adeguatezza patrimoniale è pari al 402%. Si precisa che allo stato attuale CET1, Tier 1 e Fondi Propri sono dello stesso ammontare.

Con l'entrata in vigore del nuovo regime prudenziale, le SIM sono tenute a rispettare gli obblighi di cui alla Parte Cinque dell'IFR sulla base della loro situazione consolidata dove viene definito il nuovo requisito di liquidità.

In particolare, il nuovo framework regolamentare prevede che le imprese di investimento detengano un volume di attività liquide funzione delle spese fisse generali sostenute nell'esercizio precedente e delle garanzie prestate alla clientela. Le attività, classificate in tre

livelli in funzione del loro grado di liquidità, devono rispondere a criteri normati dal Regolamento UE 61/2015 e sono soggette ad haircut in base al livello di liquidabilità. Di seguito viene rappresentata la situazione di liquidità al 31/12/22.

importi in milioni di Euro

Attività Liquide Totali	31/12/2022
ATTIVITA' LIQUIDE TOTALI (a)	4,345
DEPOSITI A BREVE TERMINE NON VINCOLATI	1,340
TOTALE DEI CREDITI AMMISSIBILI DOVUTI ENTRO 30 GIORNI	-
ATTIVITA' DI LIVELLO 1	3,005
ATTIVITA' DI LIVELLO 2A	-
ATTIVITA' DI LIVELLO 2B	-
AZIONI/QUOTE QUALIFICATE DI ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO	-
TOTALE DEGLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI regolamentari	-
Altri Strumenti Finanziari	
TOTALE REQUISITI/FABBISOGNO DI LIQUIDITA' (b)	302
REQUISITO/FABBISOGNO DI LIQUIDITA' (Escluse garanzie per i clienti)	302
REQUISITO/FABBISOGNO DI LIQUIDITA' PER GARANZIE CONCESSE AI CLIENTI	-
ECCEDENZA/DEFICIENZA DI ATTIVITA' LIQUIDE (c) = a - b	4,043

Vengono di seguito descritti gli strumenti di controllo e attenuazione dei principali rischi sulla base del nuovo framework regolamentare. Si premette che la valorizzazione dei fattori K viene monitorata periodicamente dalle funzioni di primo livello e il monitoraggio inviato al Risk Management per i controlli di secondo livello. Questo al fine di garantire la coerenza dell'intero processo di determinazione dell'esposizione ai rischi ed eventualmente intervenire con le opportune azioni di rimedio.

Fattori K significativi:

K-COH: le misure adottate allo scopo di mitigare l'esposizione a tale fattore di rischio sono rappresentate dal set di controlli di primo livello assicurati dalle funzioni operative sia di *Front Office* che di *Back Office* descritte all'interno dei Manuali Operativi relativi a tali attività e dalla definizione puntuale del processo di investimento che coinvolge sia l'area investimenti che le altre funzioni aziendale anche di controllo.

I presi di secondo livello sono garantiti all'interno del framework relativo ai rischi operativi descritto al punto relativo al fattore K-DTF

K-NPR: l'esposizione a tale fattore è riferita all'esclusiva operatività residua sui conti in divisa estera. Il monitoraggio avviene comunque nel continuo, garantito dai presidi di primo livello individuati all'interno del *Front Office* e del *Back Office*.

K-TCD: le misure adottate allo scopo di mitigare l'esposizione a tale fattore di rischio sono rappresentate, in primo luogo, dai presidi di primo livello individuati all'interno del *Front Office* e del *Back Office* nella gestione delle operazioni OTC che garantiscono una mitigazione e un controllo nel continuo.

La gestione delle attività OTC vengono regolate con la sottoscrizione di ISDA Agreement e relativi CSA all'interno dei quali vengono definiti i criteri di gestione non solo dell'operazione in generale, ma nello specifico dei margini di ogni singola operazione.

Inoltre, la Società ha istituito un Albo delle Controparti, che individua specifici limiti di operatività con le singole controparti, gestito dal *Risk Management*: come controllo di secondo livello la funzione monitora nel continuo l'esposizione con ogni singola controparte e relaziona periodicamente al Consiglio con uno specifico reporting dedicato.

K-DTF: le misure adottate allo scopo di mitigare l'esposizione a tale fattore di rischio sono rappresentate, in primo luogo, dai controlli di linea inseriti all'interno dell'operatività di ogni singola funzione operativa che costituiscono il set di controlli di primo livello.

Inoltre, come presidio di secondo livello Replica si è dotata di un framework di gestione dei rischi operativi. Allo scopo di fronteggiare i rischi operativi, la SIM si è dotata nello specifico di processi e meccanismi che tengano conto delle dimensioni aziendali, della natura e della complessità delle attività svolte, implementando un sistema di valutazione che si compone:

- di una prima fase di Analisi di Scenario, eseguita tramite una autovalutazione da parte dei diretti responsabili delle singole funzioni/attività, svolta a partire dagli eventi operativi;
- di una seconda fase di Valutazione del Contesto Operativo, eseguita tramite specifici assessment svolti direttamente dalla funzione di *Risk Management* sulle funzioni Operative

a mezzo di interviste, valutazione dei controlli di linea e dei presidi posti in essere, a seguito della valutazione dei fattori di rischio ai quali è esposta l'azienda.

Le metriche utilizzate per la conduzione dell'attività considerano il grado di esposizione, l'efficacia di mitigazione e la *severity* delle perdite attese, successivamente combinate in forma matriciale al fine di rappresentare, a partire dal rischio lordo (inerente o potenziale), l'effettiva esposizione al rischio netto (residuo) ma ponderato dalla dimensione rappresentata dalle perdite attese per meglio indirizzare eventuali ambiti di intervento. A seguito delle evidenze riscontrate che dovessero riscontrarsi in fase di valutazione del contesto operativo, la Funzione di Risk Management formula dei suggerimenti che vengono condivisi con l'Amministratore Delegato e inglobati all'interno di un remediation plan condiviso con il Consiglio di Amministrazione.

Rischio di liquidità:

Il Regolamento 2019/2033 ha introdotto un indicatore regolamentare composto di due componenti:

- un fabbisogno di liquidità normato dall'articolo 43 equivalente ad almeno un terzo del requisito relativo alle spese fisse generali calcolato secondo quanto previsto all'articolo 13;
- una componente normata all'articolo 45 e riferita alle garanzie fornite ai clienti pari all'1,6% delle garanzie stesse.

Tale fabbisogno deve essere soddisfatto da "attività liquide" identificate come segue (articolo 43):

- a) le attività di cui agli articoli da 10 a 13 del regolamento delegato (UE) 2015/61, alle stesse condizioni relative ai criteri di ammissibilità e agli stessi coefficienti di scarto applicabili di quelle previste da tali articoli;
- b) le attività di cui all'articolo 15 del regolamento delegato (UE) 2015/61, fino a un importo assoluto di 50 milioni di EUR o all'importo equivalente in valuta nazionale, alle stesse condizioni relative ai criteri di ammissibilità, ad eccezione della soglia di 500 milioni di EUR

di cui all'articolo 15, paragrafo 1, di tale regolamento, e agli stessi coefficienti di scarto applicabili di quelle previste al medesimo articolo;

c) gli strumenti finanziari non contemplati al presente comma, lettere a) e b), negoziati in una sede di negoziazione e per i quali esiste un mercato liquido quale definito all'articolo 2, paragrafo 1, punto 17), del regolamento (UE) n. 600/2014 e agli articoli da 1 a 5 del regolamento delegato (UE) 2017/567 della Commissione (10), soggetti a un coefficiente di scarto del 55 %;

d) i depositi a breve termine non vincolati presso un ente creditizio.

Il rischio di liquidità, si manifesta nel momento in cui la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni secondo tempistiche e costi accettabili.

L'insieme degli elementi che possono avere un impatto sulla liquidità della SIM dipendono dai servizi offerti, dalle modalità di erogazione degli stessi, dagli elementi dell'attivo e del passivo e dagli impegni finanziari assunti dalla SIM.

Replica SIM è autorizzata alla negoziazione per conto proprio, all'esecuzione degli ordini per conto dei clienti e alla gestione dei portafogli, tutti con una specifica limitazione operativa che esclude la detenzione, anche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela.

Inoltre, nell'ambito dell'operatività in c/proprio e nell'esecuzione ordini per conto dei clienti la SIM opera in modalità "matched principal".

Tutto ciò detto, il rischio di liquidità per la SIM si può manifestare sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Le due componenti sono tra loro correlate atteso che l'incapacità di reperire liquidità sul mercato potrebbe generare la necessità di smobilizzare attività finanziarie a prezzi non di mercato.

La Società dispone di strategie, politiche, processi e sistemi solidi per l'identificazione, la misurazione, la gestione e la sorveglianza di tale rischio.

Rischio informatico:

Il rischio Informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia, dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology - ICT). Il rischio informatico può essere ricondotto a una specifica categoria di rischi operativi. Tuttavia data l'importanza che questo specifico rischio riveste nell'ambito dell'attività della Società e l'impatto che esso può avere sull'operatività caratteristica dell'intermediario viene analizzato e gestito peculiarmente. Le misure adottate allo scopo di mitigare l'esposizione a tale fattore di rischio sono rappresentate da:

- mappatura e gestione degli asset fisici riconducibili all'infrastruttura informatica
- effettuazione di specifici *security assessment* e test di vulnerabilità
- definizione di piani di *Business Continuity* e *Disaster Recovery*

Per quanto attiene alla negoziazione algoritmica, nello specifico, Replica assicura presidi organizzativi posti in essere per assicurare la resilienza dei sistemi, delle strategie e degli algoritmi di negoziazione con particolare riferimento ai meccanismi di continuità operativa e ai limiti e alla sicurezza negli accessi.

Rischio strategico:

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo connessi al mancato conseguimento dei volumi operativi attesi. Nel caso specifico della Società il rischio può essere riconducibile: i) alla volatilità dei volumi e dei margini anche rispetto alle previsioni di *budget* generalmente dovuti a modifiche e cambiamenti del contesto competitivo, del comportamento

della clientela o dello sviluppo tecnologico; ii) a forti discontinuità nelle variabili gestionali derivante da errori nella realizzazione del piano strategico o da inadeguate risposte a variazioni del contesto competitivo, prodotte anche da errate decisioni di investimento. Le misure adottate allo scopo di mitigare l'esposizione a tale fattore di rischio sono rappresentate da:

- Formulazione di un indirizzo strategico da parte del Consiglio di Amministrazione, che viene declinato, e quindi monitorato, annualmente in piani di *budget*;
- Definizione di flussi informativi interni verso l'Amministratore Delegato e il CdA per fornire informativa periodica sull'andamento del *business* e sull'aderenza delle previsioni formulate rispetto allo stesso;
- Controllo periodico dell'evoluzione di costi, margini e volumi rispetto ai dati previsti nei piani di *budget* ed eventuale revisione degli stessi, qualora necessario.

In un'ottica di mitigazione di tale rischio si inserisce anche la programmata offerta di nuovi servizi sul mercato o la modifica dei prodotti esistenti in linea con le esigenze del medesimo.

Al fine di ridurre il rischio strategico la Società ha deciso di integrare dei nuovi servizi nella propria gamma d'offerta, al fine di garantire un crescente numero di clienti e un'ampia diversificazione degli stessi.

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è definito come il rischio derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'azienda da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza, con il pericolo, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale. Il rischio reputazionale viene considerato un rischio di secondo livello, o derivato, in quanto viene generato da altri fattori di rischio, tra i quali: i rischi operativi, il rischio di condotta, il rischio di *compliance*, il rischio strategico e di *business*. Per la Società assume particolare importanza la gestione del "rischio di *compliance*" (o rischio di non conformità alle norme), ossia il rischio di perdite in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) o di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, etc.) riconducibile alla attività di

negoziante sui mercati. Il rischio di condotta rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi d'investimento, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente.

Il presidio del rischio reputazionale è garantito da quello effettuato sugli altri rischi (operativi, di liquidità, compliance ecc.) data la sua natura consequenziale rispetto ad altro evento o disfunzione. Monitorando tali rischi si ottiene di conseguenza la riduzione di potenziali rischi reputazionali che potrebbero derivarne. Inoltre, l'approvazione di un Codice Etico da parte del Consiglio di Amministrazione concorre ad attenuare anche il possibile rischio di condotta.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio, il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il rischio di credito per i portafogli in gestione si configura come rischio di controparte: la gestione di tale rischio avviene tramite un processo di costituzione di un Albo delle Controparti autorizzate dal Comitato Investimenti e presidiato tramite la sottoscrizione, ove necessario, da specifici agreement con le controparti che disciplinano tra le altre attività, lo scambio di margini, il netting delle posizioni giornaliere, il close-out netting.

In relazione all'assunzione del rischio di credito per la SIM il Consiglio di Amministrazione stabilisce quanto segue:

- la SIM intrattiene rapporti con Istituti Bancari di primario standing;
- la liquidità deve essere investita in strumenti finanziari quotati, emessi da primari emittenti;
- tutte le esposizioni creditizie devono assumere scadenze coerenti con l'equilibrio finanziario e la struttura delle scadenze delle poste attive e passive di bilancio.

In tale modo, la SIM è in grado di valutare l'efficacia dei presidi organizzativi, del sistema dei controlli e di gestione dei rischi, nonché l'adeguatezza del capitale interno.

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse da quelle incluse nel portafoglio di negoziazione

Il rischio di tasso di interesse è definito come la variazione del valore economico delle poste attive e passive generate da variazioni inattese dei tassi di interesse. A tale proposito, vengono considerate tutte le attività e le passività sensibili ai tassi di interesse, ad eccezione di quelle classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Data la strategia e l'operatività della SIM, si ritiene che l'inclusione di strumenti di monitoraggio del rischio di tasso di interesse non siano necessari in quanto la fluttuazione dei tassi non influisce sull'andamento del business della SIM.

Rischio operativo

Il rischio operativo rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni.

Allo scopo di fronteggiare i rischi operativi, la SIM si è dotata di processi e meccanismi che tengano conto delle dimensioni aziendali, della natura e della complessità delle attività svolte, implementando un sistema di valutazione che si compone:

- di una prima fase di Analisi di Scenario, eseguita tramite una autovalutazione da parte dei diretti responsabili delle singole funzioni/attività, svolta a partire dagli eventi operativi;
- di una seconda fase di Valutazione del Contesto Operativo, eseguita tramite specifici assessment svolti direttamente dalla funzione di *Risk Management* sulle funzioni Operative a mezzo di interviste, valutazione dei controlli di linea e dei presidi posti in essere, a seguito della valutazione dei fattori di rischio ai quali è esposta l'azienda.

Il processo di analisi del rischio operativo considera anche il rischio legale, fiscale e regolamentare, il rischio di condotta e il rischio di frodi interne ed esterne.

Queste attività, eseguita in un'ottica di controlli sulla gestione dei rischi e quindi controlli di secondo livello, ha anche l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi aziendali, di verificare il rispetto dei limiti eventualmente assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi assegnati.

Rischi climatici e ambientali

Nel corso del 2022 è stato condotto con il supporto della Funzione di Compliance, un assessment sul livello di conformità della SIM alle Aspettative di Vigilanza, tramite un questionario di autovalutazione elaborato tenendo conto delle Aspettative stesse e dell'esito dell'indagine tematica condotto dalla Banca d'Italia su un campione di n. 86 intermediari non bancari.

All'esito dell'attività di assessment, la Società ha quindi sviluppato un Piano di attività contenente la descrizione delle specifiche azioni e interventi di integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governance e nei sistemi di controllo interno che intende porre in essere - secondo i principi di proporzionalità e progressività - nel breve e nel medio periodo.

Il Piano di azione:

- individua gli specifici interventi che si intende porre in essere per colmare le lacune identificate;
- specifica le priorità e i tempi necessari al completamento delle diverse iniziative, in considerazione dell'intensità di esposizione ai rischi e in funzione della dimensione e complessità dell'operatività aziendale;
- tiene conto degli elementi di debolezza e delle esigenze di miglioramento emerse dalla indagine tematica condotta dall'Autorità di Vigilanza sul campione di intermediari finanziari non bancari.

Dispositivi di Governo Societario (art 48 IFR)

A seguito della rappresentazione dei rischi a cui la Società è esposta, si riporta una sintetica descrizione del sistema di governance che la caratterizza.

Il Consiglio di Amministrazione svolge la propria funzione nel rispetto del ruolo e dei poteri fissati dalle normative di riferimento, nonché dallo statuto della Società.

L'organo amministrativo della SIM è composto da sette membri, individuati tra soggetti dotati di caratteristiche morali e professionali tali da garantire alla stessa elevate competenze, sia di tipo tecnico, sia di tipo strategico.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica e tali requisiti sono stati comprovati dal Consiglio di Amministrazione. Il presidente del Consiglio è in possesso dei requisiti di indipendenza.

In ossequio al principio della diversificazione, i componenti del Consiglio di Amministrazione posseggono competenze diffuse e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno di essi contribuisca effettivamente, tra l'altro, alla individuazione ed al perseguimento di idonee strategie, assicurando al contempo un governo efficace dei rischi in tutte le aree della Società.

Un adeguato grado di diversificazione, anche in termini di età, genere e provenienza geografica, favorisce tra l'altro la pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei problemi e nell'assunzione delle decisioni, evitando il rischio di comportamenti di mero allineamento a posizioni prevalenti, interne o esterne alla SIM.

La diversificazione porta ad un grado di coinvolgimento più intenso di ciascun componente su materie o decisioni più affini e alle proprie caratteristiche. Ciò non pregiudica il principio della partecipazione attiva di tutti gli esponenti ai lavori e alle decisioni consiliari e ogni componente è in grado di analizzare e formulare valutazioni sul complesso delle materie trattate e delle decisioni assunte in Consiglio.

Si riporta di seguito l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione.

Esponente	Ruolo
Stefano Bellani	Presidente
Dario Negri	Amministratore Delegato
Gianluca Negri	Consigliere
Gianluigi Baccolini	Consigliere
Filippo Berneri	Consigliere
Anna Manghetti	Consigliere
Domenico Crapanzano	Consigliere

Fondi propri (art. 49 IFR)

I requisiti in materia di fondi propri sono stati determinati seguendo il framework dettato dal Regolamento UE 2019/2033 (IFR) e dalla Direttiva UE 2019/2034 (IFD).

Con riferimento all'adeguatezza patrimoniale le risultanze della composizione dei fondi propri sono riassunte nella seguente tabella:

Modello IF CC1.01 - Composizione dei fondo propri regolamentari		Importi	Fonte basata su numeri/lettere dello stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile
1	Fondi Propri	8,987,080	
2	Capitale di Classe 1	8,987,080	
3	Capitale Primario di Classe 1	8,987,080	
4	Strumento di capitale interamente versati	10,500,000	Voce 110 Passivo SP - Capitale
5	Sovrapprezzo azioni	500,000	Voce 140 Passivo SP - Sovrapprezzi di emissione
6	Utili non distribuiti	- 337,038	Voce 170 Passivo SP - Perdita d'esercizio
7	Altre riserve	7,664	Voce 150 Passivo SP - Altre riserve
8	(-) Deduzioni totali dal capitale primario di classe 1	- 1,683,546	
9	(-) Perdite dell'anno corrente	- 1,015,008	Voce 170 Passivo SP - Perdita d'esercizio
10	(-) Altre attività immateriali	- 321,017	Voce 90 Attivo SP - Attività immateriali
11	(-) Imposte anticipate che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle connesse passività fiscali	- 347,521	Voce 100 Attivo SP - Attività fiscali
12	Capitale aggiuntivo di Classe 1	-	
13	Capitale di Classe 2	-	

Modello IF CC2.00 - Fondi propri: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile				
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile	Nel perimetro di consolidamento regolamentare	Riferimento incrociato a EU IF CC1
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio sottoposto a revisione contabile				
10.	Cassa e disponibilità liquide	1,339,783		
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27,141,116		
80.	Attività materiali	413,180		
90.	Attività immateriali	321,017		RIGA 10
100.	Attività fiscali:	395,841		RIGA 11
120.	Altre attività	538,768		
	TOTALE ATTIVO	30,149,705		
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio sottoposto a revisione contabile				
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19,382,579		
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-		
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-		
40.	Derivati di copertura	-		
60.	Passività fiscali:	33,097		
80.	Altre passività	891,191		
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	187,220		
	TOTALE PASSIVO	20,494,087		
Totale Patrimonio Netto				
110.	Capitale	10,500,000		RIGA 4
140.	Sovrapprezzi di emissione	500,000		RIGA 5
150.	Riserve	329,374		RIGHE 6 E 7
160.	Riserve da valutazione	-		
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	1,015,008		RIGA 9
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	9,655,618		

Modello IF CCA – Fondi propri: caratteristiche principali degli strumenti propri emessi dall'impresa

1 Emittente	Replica SIM S.p.A.
2 Identificativo unico (ad es. CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati) - senza maggiorazione diritti di voto	894500CSZXOD90FHJI07 (codice LEI)
Identificativo unico (ad es. CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati) - con maggiorazione diritti di voto	
3 Collocamento pubblico o privato	Privato
4 Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
5 Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie - art. 28 CRR
6 Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	10,670
7 Importo nominale dello strumento	N/A
8 Prezzo di emissione	N/A
9 Prezzo di rimborso	N/A
10 Classificazione contabile	Patrimonio Netto
11 Data di emissione originaria	10/12/2020
12 Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13 Data di scadenza originaria	N/A
14 Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
15 Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16 Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
Cedole/dividendi	Variabili
17 Cedole/dividendi fissi o variabili	N/A
18 Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A
19 Presenza di un "dividend stopper"	N/A
20 Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
21 Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
22 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
23 Non cumulativo o cumulativo	N/A
24 Convertibile o non convertibile	N/A
25 Se convertibile, eventi che determinano la conversione	N/A
26 Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
27 Se convertibile, tasso di conversione	N/A
28 Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
29 Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
30 Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
31 Meccanismi di svalutazione	N/A
32 In caso di svalutazione, eventi che la determinano	N/A
33 In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
34 In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
35 In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
36 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37 In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
38 Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (segnalazione)	N/A

La tabella seguente riporta la riconciliazione dei fondi propri con il patrimonio netto contabile della Società.

Riconciliazione Fondi propri con lo Stato Patrimoniale

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide	1,339,783
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	
b) attività finanziarie designate al fair value	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27,141,116
a) crediti verso banche	18,005,624
b) crediti verso società finanziarie	4,637,236
c) crediti verso clientela	4,498,256
Attività materiali	413,180
Attività immateriali	321,017
di cui:	
avviamento	
Attività fiscali:	395,841
a) correnti	228,320
b) anticipate	167,521
Altre attività	538,768
TOTALE ATTIVO	30,149,705
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19,382,579
a) debiti	19,382,579
b) titoli in circolazione	
Passività finanziarie di negoziazione	
Passività finanziarie designate al fair value	
Derivati di copertura	
Passività fiscali:	33,097
a) correnti	33,097
b) differite	-
Altre passività	891,191
Trattamento di fine rapporto del personale	187,220
Fondi per rischi e oneri:	-
a) impegni e garanzie rilasciate	-
b) quiescenza e obblighi simili	-
c) altri fondi	-
TOTALE PASSIVO	20,494,087
Capitale	10,500,000
Sovrapprezzi di emissione	500,000
Riserve	- 329,374
Riserve da valutazione	
Utile (Perdita) d'esercizio	- 1,015,008
TOTALE PATRIMONIO NETTO	9,655,618
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	9,655,618
TOTALE FONDI PROPRI	8,987,080

Requisiti di fondi propri (art. 50 IFR)

Come precedentemente esposto, la SIM rientra nella Classe 2 del nuovo regime prudenziale IFR/IFD. Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, Replica adotta i metodi previsti dalla normativa, ai quali affianca valutazioni qualitative. Specifici presidi organizzativi sono previsti per i rischi “non misurabili” di Secondo Pilastro. La quantificazione del capitale interno complessivo richiesto avviene attraverso l’aggregazione delle evidenze delle varie componenti (approccio building-block) e permette di valutare l’adeguatezza in funzione delle ipotesi contenute nel piano industriale.

Fondi Propri - composizione, requisiti e coefficienti	Importi
Fondi Propri	8,987,080
Requisiti di Fondi Propri	2,234,640
1) Requisito patrimoniale minimo permanente	750,000
2) Requisito relativo alle spese fisse generali	904,975
3) Requisito relativo ai fattori K totali	2,234,640
K-COH	950,893
K-NPR	7,006
K-TCD	152,941
K-DTF	1,123,800
Coefficiente di adeguatezza patrimoniale	402.17%

Politiche di remunerazione (art. 51 IFR)

Gli adempimenti normativi di cui alla presente sezione riguardano gli obblighi che la SIM è chiamata ad assolvere in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. In applicazione della normativa vigente, la SIM ha adottato la Procedura “Politica di Remunerazione e Incentivazione” in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, da ultimo aggiornata il 20 Aprile 2023.

Il Consiglio di Amministrazione della SIM adotta e riesamina la Politica di Remunerazione con periodicità almeno annuale ed è responsabile della sua corretta implementazione.

Replica SIM, alla luce dei criteri indicati nella Politica relativa al processo di identificazione del Personale più Rilevante, redatta in conformità a quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 604/2014, ha individuato quali appartenenti alla categoria Personale più Rilevante della SIM i seguenti soggetti:

- (i) l'Amministratore Delegato;
- (ii) il Consigliere con deleghe alla Direzione Investimenti (amministratore esecutivo);
- (iii) il Consigliere con deleghe alla Direzione Trading (amministratore esecutivo);
- (iv) i membri dei Team di Gestione afferenti alle singole *business unit*⁽¹⁾ della SIM;
- (v) i responsabile delle Funzioni di controllo (ove identificati internamente);
- (vi) i membri del Consiglio di Amministrazione;
- (vii) i membri del Collegio Sindacale.

¹ Al momento dell'approvazione della Politica di Remunerazione e Incentivazione le *business unit* della SIM sono le seguenti: TGA (TG Fund, Marche Fund, Twenty 20), GLOBAL RATES (Markoc ICAV).